

se avrà la forza d'imporle le imporrà. Lasciamo a tutti libertà di proporre i propri pensieri, ed a nessuna facoltà d'imporli. L'uomo creato indipendente e libero non dovrà mai servire un altro uomo, ma solo la propria natura, ed il proprio meglio; e se in virtù di questa legge nelle specialità, conviengli alla direzione de' migliori sottoporsi, non dovrà mai, in forza della legge medesima, lasciare che altri stabilisca i rapporti della società di cui fa parte, e dia norma a tutto il suo vivere. I diritti di ognuno limitano di fatto la sfera d'azione de' diritti altrui, le naturali inclinazioni ne distribuiscono le incombenze, e da questa libertà, che altri limiti non conosce che l'altrui libertà, ne risulta l'armonia sociale. Chiunque pretende governarmi, chiunque pretende che io mi uniformi alle sue idee, alle sue abitudini, è uno stolto tiranno. Ad ottenere ciò dovrebbe trasfondere in me la sua sensibilità le sue idee.

Carlo Pisacane.

## Antisemitismo e Linciaggi

E' dunque certo che Teodoro Roosevelt si assumerà lo scabroso incarico di far pervenire in via diplomatica al governo russo la petizione che a protesta contro le stragi di Kishineff di Nisni-Nowgorod ad invocare per loro fratelli perseguitati di laggiù un trattamento più civile e più umano gli ebrei, numerosissimi, residenti in America intendono presentare allo Czar Nicola II.

Noi non ci domandiamo se Teodoro Roosevelt, custode geloso della teoria di Monroe — che chiude il passo ad ogni intrusione delle potenze europee nelle cose d'America — sia la persona più raccomandata e più raccomandabile alla missione che si è volontariamente assunta.

Per noi i diritti dell'umanità, della pietà hanno così incontestabile precedenza sui criteri delle grette teorie nazionaliste che non lesineremo al Presidente della Confederazione l'applauso se a qualsiasi opera di giustizia, di pietà, di civiltà egli non vantasse un'inefficienza, un'indegnità assoluta.

Perchè è nel suo paese, sotto il suo consolato, sotto lo stimolo d'un'impunità sobillatrice alle più torve recidive che facendo scempio del diritto delle genti, della Convenzione di Ginevra, e di ogni più elementare sentimento civile si torturano i prigionieri di guerra: è nel suo paese, sotto il suo consolato, per le sue personali istigazioni che ai rei di pensiero si comminano e si applicano — come ai bei giorni del Sant'Uffizio — la perdita dei diritti civili, la confisca dei beni e della libertà in perpetuo: è nel suo paese che alle proteste del lavoro si risponde coi Pinkertons e coi Winchester; nel suo paese, in ogni lembo del Sud e del Nord del West e dell'East che si brucia ogni giorno un negro colpevole d'essere un negro.

Nel suo paese, sotto il suo consolato, sotto l'egida d'un'impunità che è incoraggiamento a perseverare.

Assolti e pensionati i torturatori delle Filippine, i facilitatori del popolo, i linciatori professionali, gli aguzzini, i manigoldi, i sicarii d'ogni maniera, d'ogni livrea.

Che faccia farebbe Roosevelt se lo Czar di tutte le Russie, in nome di una qualsiasi filantropica società moscovita gli chiedesse conto dei 5119 linciaggi di negri perpetratisi in America negli ultimi vent'anni, linciaggi che hanno assunto sotto il consolato di Roosevelt il pietoso, una proporzione così allarmante (26 negli ultimi sei mesi, 6 nel solo mese di Giugno) ed un'impunità così sicura da lasciar sospettare che la distruzione dei negri si organizzi colla fredda complicità delle Autorità Federali?

E' l'ultima metamorfosi d'una caricatura osceana!

Se Roosevelt è sempre in carattere — nel suo antico carattere di poliziotto manesco — quando poi triviali e per le bettole ingaggia il fight coi luffers che lo valgono, egli stona maledettamente quando colle consuetudini, col cuore e col ceffo di Torquemada mostra di piagnucolare sui dolori degli ebreucoli di Kishineff.

Ed altrettanto ripugnanti sono gli ebrei d'America che alla pietà diplomatica di due illustri beccai affidano le sorti dei loro correligionari perseguitati.

Inganni e burle del pregiudizio autoritario e nazionalista perchè se da una parte Roosevelt cerca in ghetto colle sue premure simpatie e voti per le prossime elezioni, dall'altra rabbini, strozzini e miliardari nella pania delle petizioni pompose accalappiano la cenciosa marmaglia ebraica che potrebbe in loro vedere persecutori, vampiri e carnefici peggiori dei cacciatori del Don e degli sgherri dello Czar.

Venti secoli di persecuzioni non hanno imparato nulla al proletariato ebreo d'America.

DIogene.

## LA GIUSTIZIA BORGHESE

Secondo qualcuno che se ne intende

La bella formula della Rivoluzione Francese: *Tutti sono eguali dinnanzi alla legge sfavilla nelle Corti d'assise: ma se le parole sono scritte nei codici nell'applicazione corrono ben altrimenti le cose.*

Chi non vede e non deplora come la legge subisca d'innanzi alle Corti d'Assise le più oblique deviazioni a beneficio di certe persone?

Forse che i poveri vi trovano lo stesso favore, la stessa assistenza, le stesse manovre che ai ricchi ed ai potenti non mancano mai?

Siamo giusti e confessiamo una volta per tutte che certe istituzioni le quali si vantano liberali, previdenti, democratiche non tornano al popolo che di danno e rivelano, ben considerate nei loro effetti, come *sieno state create ad esclusivo beneficio della borghesia.*

Così quando si richiede la condanna di un ladruncolo il cuore si serra dolorosamente pensando alla criminalità sfrontata ed impunita dei grandi ladri della Banca Romana.

Procuratore Generale LOZZI.

(La Giustizia in Romagna. Bologna 1894)

## PER LA VITA E PER L'IDEA

### STATI UNITI

#### BARRE E DINTORNI

IL "VERGENNES ENTERPRIZE" segnala alle autorità dello Stato la *Cronaca Sovversiva* che bisogna sorvegliare per le sue manifeste tendenze anarchiche.

Il *bulletin*, commenta l'*Evening Telegram*, sta nel leggerla poichè è scritta in italiano. E questo deve essere davvero affare serio perchè la prima cantonata è pigliata proprio dal vigilante *Vergennes Enterprize* il quale attribuisce la *Cronaca Sovversiva* ai socialisti di Barre che l'hanno come ..... il fumo negli occhi.

AL PIC-NIC organizzato Domenica scorsa a Montpelier dai socialisti del Vermont, gente, allegria, ordine e successo discreto. C'è stato in vero un intermezzo diffamatorio contro assenti ad opera dell'allegro Lavagnini ma anche il pubblico socialista è abituato ormai al fenomeno come al caldo od alle ..... pulci: l'allegria non s'attenuò per l'intermezzo .... tragico, anzi!

PIC-NIC al bosco oggi sabato, 4 Luglio, a beneficio della *Cronaca Sovversiva*. Musica, corse, giochi, ruffa e poichè diciamo quello che c'è diremo anche quello che non ci sarà. Non ci sarà nessun sfogo fegatoso o diffamatorio contro avversari assenti, lontani ..... di là dal mare.

LA BIBLIOTECA POPOLARE è aperta nei giorni consueti dalle 6 alle 8 di sera nel nuovo locale di Cambria Street.

PER "GRIDO DELLA FOLLA" si sono raccolti e spediti la scorsa settimana scudi 20,50: altri scudi 2,25 ci sono pervenuti dai compagni di East Barre dopo l'invio. Li manderemo alla prima occasione e nell'attesa chi non ha potuto far prima, ossa e voglia fare ora, si spicci

UNIONE SCALPELLINI — Lunedì 6 Luglio corr., alle ore quattro del pomeriggio all'Opera House e, se questo non sarà libero, al Miles Hall avrà luogo una Assemblea Straordinaria degli Scalpellini per deliberare sulla condotta a seguirsi di fronte ai padroni che persistono, in aperta violazione di espliciti accordi intervenuti, a subappaltare frammentariamente nelle baracche di ripiego i lavori assunti eludendo così la tariffa a vantaggio della loro torbida libidine di speculazione.

La stagione tornando propizia ai padroni l'arroganza dei nostri sfruttatori è cresciuta in questi giorni di qualche palmo, ma nell'Unione domina tale spirito di resistenza che essi saranno costretti a rimangiarsi la petulanza burbanzosa od... a chiudere la baracca.

Le denunce pervenute all'Unione riflettono la Ditta G. S. Smith come subappaltatrice dei lavori, le Ditte Crosky & Co. e Moore Brothers quali assuntrice dei piccoli cottimi che si risolvono per l'operaio in perdita di denaro di utensili e di salute. Torneremo sull'argomento.

NEW YORK. — Lo sciopero dei *plasters* entra in una nuova fase, probabilmente risolutiva, se John Donovan, antico presidente delle unioni federate dell'edilizia, otterrà come afferma e si propone di provocare lo sciopero per solidarietà di tutti gli operai addetti alle costruzioni.

Sarebbero 68 mila lavoratori che verrebbero ad aggiungersi agli scioperanti attuali la cui vittoria sarebbe accertata ed imminente.

RICHMOND, VA. — Lo sciopero dei fattorini dei *Tramways* che dura da alcuni giorni è stato ieri occasione di gravissimi conflitti.

Un distaccamento della milizia agli ordini del capitano Skipwith avendo cercato di far circolare alcune vetture fu violentemente aggredito dagli scioperanti e dalla cittadinanza e ricacciato a revolverate in caserma.

Le vetture furono distrutte, le rotaie fatte saltare colla dinamite ed il capitano Skipwith gravemente ferito.

Sono lampi che rompono isolati e rari la caligine delle passive agitazioni unioniste ma è bene segnalarli ai patrioti che nelle Unioni di mestiere accolgono a braccia aperte e con orgoglio mal celato gli inseriti alla milizia. (1)

SAN FRANCISCO, CAL. — La Electrical Workers' Union N.º 151, che comprende i sorveglianti di linee telefoniche e telegrafiche, ha dichiarato lo sciopero contro la Pacific States Telegraph and Telephone Co. Lo sciopero interessa circa 1500 operai e si estende a tutta la rete della compagnia dal confine Canadiano all'Arizona. L'Unione domanda un aumento del 15 per cento sui salari, giustificando la domanda coll'aumento nelle spese di sussistenza, e coi gravi rischi dell'impiego.

Gli operai avendo avuto fretta di costituirsi con premature offerte di compromessi e di arbitrato, il presidente della Compagnia respinge le domande degli scioperanti e rifiuta qualunque proposta di amichevoli trattative.

Chi pecora si fa il lupo la mangia.

MILWAUKEE, WIS. — Lo sciopero dei conciapelli della città ha avuto avventieri il suo intermezzo sanguinoso. Scioperanti e *scabs* incontratisi vennero alle mani e malgrado l'intervento della polizia, il conflitto durò a lungo rimanendo sul terreno dalle due parti moltissimi feriti.

Per quanto sia notorio che gli *scabs* furono armati dai padroni, che furono e si a provocare gli scioperanti, la polizia procede all'arresto degli scioperanti e lascia liberi per le provocazioni e per gli omicidi del domani, gli *scabs*.

E' naturale: lo stato è il gendarme del capitale, le autorità sono le all'ate naturali dei padroni e gli operai invece di sgarzarsi fra di loro farebbero bene a raccogliere le armi e le violenze contro i rappresentanti del capitale ed il ordine coalizzati a danno del lavoro e della libertà.

(1) A proposito non c'è nessun compagno che nelle Unioni locali sollevi e faccia risolvere la questione?

N. d. R.

PHILADELPHIA, PA. — Lo sciopero dei tessitori continua senza speranza di accomodamento. Anzi dopo alcune gravi irregolarità denunciate dagli scioperanti intorno all'impiego di minorenni in talune fabbriche anche i padroni che avevano accordato l'orario delle 55 ore hanno ritirato l'offerta.

Un tentativo degli scioperanti per indurre allo sciopero i tintori pare sia fallito. Queste notizie desumiamo dai giornali di Philadelphia, non essendoci giunti all'ora d'andare in macchina alcuna informazione del nostro ottimo corrispondente G. Martino.

WEST HOBOKEN, N. J. — Augurii cordiali all'ottima *Cronaca Sovversiva* che incontra qui la simpatia di tutti i compagni i quali a West Hoboken sono in gran numero anche se sono indolenti e pigri da sfiduciare ogni più utile e vitale iniziativa.

Eppure il lavoro da farsi qui, ora, è enorme; la propaganda dei nostri principi troverebbe, nella crisi terribile che pesa sui tessitori, animi e cuori aperti all'esame, alla critica ed alla persuasione, sol che noi sapessimo agitarci, scuoterci un pochino ed io confido che i compagni di qui vorranno sul vostro esempio d'attività, d'energia e di concordia tornare alla lotta feconda e gagliarda dell'idea che hanno, invero, deplorvolmente trascurato in questi ultimi mesi.

ARCOS.

L'uomo non è fatto né per imporre, né per obbedire. A queste due consuetudini inverse le razze degenerano inversamente. Da una parte l'abbruttimento, dall'altra la petulanza, vera dignità umana in nessuno, in nessun luogo.

CONSIDERANT.

## PER INTENDERCI

Iniziando le nostre pubblicazioni abbiamo spedito regolarmente il giornale ad un discreto numero di simpatizzanti e di amici che i compagni delle diverse località ci avevano indicato, lo spediamo questa settimana ancora come lo spediremo la ventura.

SOSPENDEREMO PERÒ IRREMISSIBILMENTE COL N.º 7 LA SPEDIZIONE DELLA "CRONACA SOVVERSIVA" A TUTTI COLORO CHE DEI NUMERI SPEDITI NON CI ACCUSERANNO RICEVUTA dandoci affidamento che l'invio torna loro, come ad abbonati, gradito.

L'Amministrazione.

## EPILOGO

PATERSON 18 Giugno 1902-26 Giugno 1903

Ad un anno dai moti che scossero, per un giorno almeno, la torpida vanità della nostra vita servile e la serenità olimpica dei nostri padroni e signori, Stauprema Corte di Trenton ha respinto il ricorso interposto dai compagni William Mac Queen e Rodolfo Grossmann contro la sentenza di Paterson che li condannava a cinque anni di lavori forzati come partecipi delle agitazioni e dei tumulti che caratterizzarono lo sciopero dei tintori in seta.

Non è il caso di tornare su quei fatti che sono vivi nella memoria di tutti. Ricorderemo soltanto che la mattina del 18 Giugno 1902 dopo il comizio tenuto ad Haledon decimila, tra tintori e tessitori visitarono successivamente i setifici reclamando dai tessitori, in omaggio ad una doverosa solidarietà, la cessazione dal lavoro, l'espulsione immediata degli *scabs* ignobili dalle tintorie.

La giornata fu calda. Se molti padroni si avvicinarono di quel tempo un uovo cacciarono *scabs* e poltroni sbarrando le porte della fabbrica, altri, come Bemford, Hall, M.D., Smith e compagni non cedettero che alla forza e dopo aver tentato tutte le risorse della violenza e della brutalità.

Si ebbero quindi conflitti gravi, feriti numerosi da una parte e dall'altra ma è doveroso omaggio alla verità ricordare che per tutto il giorno, da tutte le fabbriche